

IL LAVORATORE

Nummer: 6/2009

År: XXXIX

Pris: 30 kronor

»Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo
bisogno di tutta la nostra forza.«

Antonio Gramsci



***Buon natale e
felice 2010 a
tutti i lettori!***

***Santa Lucia
e la sua storia
di luce***

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
LA FESTA DI SANTA LUCIA	4-5
INTERVISTA A LAURA DI FRANCESCO.....	6-7
IL SERSE DI HÄNDEL.....	8
SICILIEN MEDELHAVETS VACKRASTE Ö.....	9
ASSOCIAZIONISMO ITALIANO. QUALE FUTURO?.....	10
RELIGIONI.....	11
JERZY GROTOWSKI.....	12-13
NOTIZIE.....	14-18
ASSOCIAZIONI.....	19
SAMMANFATTNING.....	23

Förläggare:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

Ansvarig utgivare:

Aldo Percich

Chefredaktör:

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

I detta nummer**artiklar av:**

May Termini

Gilda Melodia

Giovanna Iacobucci

Roberto Fogelberg Rota

Fulvio Leoni

Paolo Robotti

Manlio Palocci

Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola

Marja Beckman

Grafik:

Therese Björkqvist

Översättning:

Guido Zeccola

Redaktion:

IL LAVORATORE

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

Pris:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annonser:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tryckeri:

08 Tryck AB

Stockholm 2008

ISSN 0281-7764

Nuova Homepage:

<http://www.fais-ir.com>

Copertina:

L'illustrazione è una delle opere di Laura Di Francesco che intervistiamo a pagina 6

Editoriale:

Cari lettori,

Se proprio fossi diventato un berlusconiano, magari cadendo e picchiando la testa, se credessi alla sua completa innocenza, alla persecuzione dei giudici contro personaggi come il Cosentino campano, alla - del presidente del consiglio - assoluta mancanza di interesse privato nella cosa pubblica, alla indipendenza dei suoi giornali, alle favole dei Minzolini e alle farneticazioni dei Gasparri, al successo delle ronde padane e magari anche alla fatina che mette soldi sotto il cuscino quando cascheranno i dentini da latte al PD, questo trasferimento dell'acqua pubblica nelle mani di privati, per un regalino calcolato attorno ai 7 miliardi di Euro senza alcuna ragione visto che l'acqua è già criminalmente privatizzata dai mafiosi in alcune regioni del Sud e fluisce benissimo in altre zone d'Italia, basterebbe a convincermi che questo non è un cattivo governo o un buon governo, un governo di destra o di sinistra.

E' un'oscenità i cui danni saranno cancellati soltanto dopo immani sforzi delle future generazioni di italianoidi, se ne avranno la forza.

DA QUESTO NUMERO due novità. In ogni numero presenteremo un articolo soltanto in svedese, inizia May Termini. Presentiamo poi la prima di una serie di interviste sull'associazionismo italiano in Svezia, cosa che continueremo anche durante il 2010. Se avete proposte, idee, articoli scriveteci!

Auguro a tutti un sereno natale ed un felice anno nuovo!

GUIDO ZECCOLA
zeccola@fais-ir.com



Santa Lucia la notte più lunga che ci sia

MOLTE NOTIZIE sulla straordinaria festa svedese del 13 dicembre si trovano nell'interessante libro *Varför vi firar Lucia* di Angelo Tajani e altri autori (2 Kronors förlag, 1996); per questa ragione qui si parlerà di altre circostanze poco note. Lucia di Siracusa è una delle sante più venerate in tutte le epoche ed è tra le sante più celebri al mondo. Per esempio, moltissimi paesi italiani portano il suo nome, e Sainte-Lucie è perfino il nome di un minuscolo stato indipendente delle piccole Antille.

Ad un congresso di italianisti svoltosi a Palermo nel 1995, lo studioso José Enrique Gargallo Gil tenne una relazione in cui menzionò numerosi detti in vari idiomi romanzi, uno, per es., che si riferisce a quando anticamente

il 13 dicembre corrispondeva al solstizio d'inverno: Santa Lucia la notte più lunga che ci sia. In altri idiomi si dice: in piemontese, Santa Lusía – la giurnà pi chérta ch'ù i sia; in dialetto parmigiano, Santa Lüsía – la nòt l'è piò lónga chè ga sìa; in lingua gallega, Santa Lucía, a noite máis longa e o máis curto día. Alcuni detti accennano al fatto che la luce dopo il 13 dicembre cominciava a ritornare in modo impercettibile, usando come metafora la pulce, la formica o la gallina: Per es.: in catalano, Per Santa Llúcia / un pas de puça; in francese, À la Sainte-Luce du saut d'une puce; nel dialetto salentino, Pe Santa Lucia – quantu lu pede de la pudda mia.

Il sincretismo designa normalmente il fondersi di due elementi

diversi a formare un tutt'uno; ma la straordinaria festa scandinava, specialmente svedese, si compone di ben quattro elementi di diverse parti d'Europa; dei quali il primo è costituito naturalmente dalla santa siciliana.

Si noti che nacque nel Terzo Secolo, e non «pà 300-talet», cioè nel Trecento dopo Cristo, come si legge a pag. 29 del libro menzionato sopra. Il secondo elemento è una ricorrenza autoctona svedese, la quale cadeva appunto il 13 dicembre.

IL TERZO componente si deve ravvisare nelle sembianze della santa così come appare durante la festa svedese, alle quali, a seguito di complesse vicende, ha contribuito la Germania. San Nicola in Germania distribuiva doni ai bambini sotto l'albero di Natale. Ma nel cinquecento in questo paese Martin Lutero, con la riforma, abolì il culto dei santi, e quindi negli ambienti tedeschi luterani si sostituì San Nicola (in tedesco Santa Claus) con un bambino che simboleggiava il Bambin Gesù. Così vi è uno sviluppo parallelo di due dispensatori di doni, San Nicola che diventa Babbo Natale e Bambinello Gesù. Quest'ultimo in tedesco è chiamato Christkindlein, parola composta contenente il sostantivo Kind, che è di genere neutro, e quindi può designare sia un maschietto che una femminuc-



Lucia 1908 di Carl Larsson.

cia. Sul filo dell'evoluzione vi è prima una bambina che poi diventa una ragazza vestita di bianco e glorificata da un'aureola (le candele in testa), la quale da Natale si trasferisce al 13 dicembre, identificandosi con Santa Lucia. Ancora oggi nell'Italia del Nord, specie a Verona, questa santa distribuisce doni ai bambini, così come faceva Bambino Gesù a Natale.

INFINE IL QUARTO elemento è un'antica canzone napoletana (da cui gli svedesi hanno tratto solo il titolo e la melodia), che non ha quasi niente a che fare con Santa Lucia, perché canta il celebre quartiere omonimo; il quale prende il nome da una chiesetta intitolata a lei, dalle origini antichissime e incerte. La canzone fu creata a metà Ottocento da Teodoro Cottrau, musicista di origine francese; ed è, secondo lo spirito del tempo, molto romantica e idealizzante: «Oh dolce Napoli, oh suol beato, ove sorridere volle il Creato». Si noti che il verso «sul mare luccica l'astro d'argento» nella traduzione svedese non viene reso fedelmente, perché «l'astro d'argento» viene tradotto con «silverstjärnan», ma non si tratta di una stella (stjärna), perché astro può designare o una stella, o un pianeta, o un satellite o un asteroide. Nella nostra canzone è la luna; infatti non c'è nulla di più romantico dei raggi di luna che la sera si riflettono luccicando sulla superficie del mare leggermente mosso («placida è l'onda, prospero il vento [...] bella è la sera»).

Infine una leggenda svedese narra che sulle sponde del lago Vänern, durante un periodo di



Santa Lucia, regina della luce a tutte le latitudini

carestia, Santa Lucia mandò alla popolazione affamata una nave piena di ogni ben di Dio. Questa leggenda corrisponde a una leggenda siciliana. Quando una volta i siracusani erano afflitti da una grande carestia, il 13 dicembre la nostra santa gli fece arrivare una nave piena di grano. La popolazione era così affamata che non volle aspettare che il frumento si maci-

nasse per fare il pane, ma mangiò i chicchi dopo averli semplicemente bolliti. In tale data i siciliani si astengono dal mangiare pane, consumando altri alimenti, per esempio frittelle di farina di ceci; e preparano un budino a base di chicchi di grano bollito, la cuccia, che si condisce in vario modo, spesso con ricotta e frutta candita.

FULVIO LEONI

Intervista a Laura Di Francesco

QUALCHE SETTIMANA fa, in un fredda serata di ottobre dopo il lavoro mi sono recata all'inaugurazione della mostra di una giovane artista italiana presso il caffè Blooms2 (a due passi dal nostro ufficio). Entrando nel locale affollato mi si sono subito scaldati cuore ed ossa non solo a causa del voci e della cadenza tipici della lingua italiana, ma anche e soprattutto per la sensazione di calore e tenerezza che i quadri appesi alle pareti infondevano. Non a caso l'autrice delle illustrazioni, Laura di Francesco, ha scelto di chiamare la mostra "La tenerezza" e difficilmente avrebbe potuto, a mio parere, scegliere un titolo più azzeccato. Laura è illustratrice perlopiù di immagini per bambini e guardando i suoi quadri e le sue illustrazioni sembra di entrare in un mondo dove fantasia e realtà si incontrano in un modo molto armonico e delicato. Laura è nata a Roma e si è trasferita a Stoccolma con marito e figli da soli due anni(?). In quest'intervista cercheremo di saperne un pò di più sulla sua arte e sui motivi che l'hanno spinta a lasciare il "Bel Paese" per trasferirsi in Svezia.

Com'è stato trasferirsi dall'Italia alla Svezia?

È stata un'esperienza



sublime e vissuta appieno. Io, mio marito e mia figlia ci siamo trasferiti in preda ad un forte innamoramento per la Svezia e un'altrettanta delusione verso l'Italia. Carichi di energia abbiamo affrontato le innumerevoli differenze culturali e sociali.

È stato veramente bello! Personalmente Stoccolma mi ha regalato tantissima ispirazione artistica e gusto estetico e mi ha dato la possibilità di intraprendere un nuovo percorso stilistico.

Perchè hai deciso di lasciare Roma per Stoccolma?

Per una serie di disavventure lavorative che dal 2003, anno in cui è nata mia figlia, hanno incrinato la fiducia verso il mio paese, con la speranza di poter ricostruire un benessere socio-economico in una nazione con maggiori attenzioni verso l'individuo...

L'idea di trasferirsi in una città nordeuropea mi aveva sempre allettato, sentivo di aver "concluso" in qualche modo il mio percorso italiano e di voler esplorare una nuova terra, nuova gente. Naturalmente la particolarità del mio lavoro ha contribuito notevolmente alla scelta di un paese come la Svezia.

Ho sempre ammirato l'illustrazione scandinava, da Elsa Beskow ai racconti di Astrid Lindgren, per non parlare del design esploso negli anni '60, i pattern, i colori. Altra motivazione la grande attenzione che la Svezia dedica ai bambini;

lavorando come illustratrice per libri per l'infanzia, non ho potuto ignorare questo lato ammirevole... I bambini sono o non sono il nostro futuro?

Che tipo di relazione avevi con la Svezia prima di trasferirti qui? Avevi amici o parenti qui?

Mio marito aveva dei contatti con un'amica italo-svedese che ci ha dato tutte le informazioni necessarie per il trasferimento e grazie alla quale abbiamo pianificato al meglio ogni movimento burocratico e non. Ma oltre a lei abbiamo avuto la fortuna di avere anche altri amici italiani che vivono a Stoccolma. Ci hanno aiutato molto.

Hai contatti con la comunità italiana in Svezia? Hai incontrato altri giovani italiani che hanno fatto la tua stessa scelta?

Non ho direttamente contatti con la comunità italiana, semplicemente perché vorrei integrarmi in fretta nella comunità svedese! Ma data la difficoltà della lingua, che ahimé impiego molto ad imparare, mi rilasso a volte frequentando amici italiani che come me vivono qui a Stoccolma. Sì, mi è capitato di conoscere ragazzi o addirittura famiglie di italiani che si sono trasferiti in Svezia con le nostre stesse motivazioni. Posso anche confidare di aver "ispirato" alcuni amici a fare altrettanto...

Progetti per il futuro? Consideri la Svezia come la tua nuova "Patria"?

I miei progetti per il futuro auspicano una maggiore integrazione socio-lavorativa a Stoccolma. Il mio lavoro, essendo free-lance non è semplice da gestire. Ho ricevuto informazioni su come aprire una società propria in Svezia e ciò mi interessa molto. Sarebbe davvero interessante poter lavorare canalizzando professionalmente tutta la mia energia creativa.

In realtà cerco anche di mantenere i miei contatti lavorativi con l'Italia che resta comunque sempre nel mio cuore, con la mia gente e le sue incredibili capacità emozionali. La casa editrice con la quale lavoro annualmente è la Sinnos Editrice, cooperativa sociale romana fondata da donne nel carcere di Rebibbia di Roma, che in 18 anni ha pubblicato meravigliosi racconti per bambini e vinto premi tra cui... rimanendo in tema, il premio "PIPPY" nel 2006.

La Svezia sta diventando, giorno dopo giorno, la mia nuova terra... non voglio parlare di patria, ma di un paese meraviglioso da conoscere ed esplorare. Spero altrettanto di poterle lasciare un piccolo contributo...

Raccontaci del percorso che ti ha portato a fare illustrazioni per bambini. (qui puoi parlare anche di cosa fai oltre a fare illustrazioni per bambini)

Ho studiato scenografia all'Accademia delle Belle Arti di Roma, ma l'illustrazione per l'infanzia mi ha sempre affascinato, forse perché tramite essa riesco a esprimere una fantasia legata ai miei ricordi di bambina, una serie di emozioni registrate nella mia memoria, sensibilità verso quel

mondo particolare che appare solo negli occhi di chi ama giocare, sognare e amare.

Così dal 2003 ho iniziato a studiare tecniche raffigurative usate nel mondo dell'illustrazione, unico obiettivo: tradurre le parole in disegni. In principio quella Francese ed Est-Europea erano le mie preferite, morbidezza e colori cerati, ma in seguito ho scoperto grandi talenti scandinavi e alcuni nomi importanti italiani come Nicoletta Ceccoli, Francesca Assirelli, Lucia Salemi e Cristiana Cerretti le quali mi hanno dato molta carica e suggerimenti.

Il resto è venuto da sé, con l'esperienza e la ricerca personale del mio stile.

Pubblicare 3 libri e 2 calendari in Italia è stato il modo migliore per acquisire sicurezza e capacità organizzative.

Le pubblicazioni continuano in Spagna per la SD-edición di Barcellona e tramite il mio agente Advocate-Art di Londra, con il quale stó lavorando anche per progetti di graphic design, patterns e packaging.

Cucire pupazzi è un'altra passione che vorrei approfondire per realizzare "tangibilmente" i personaggi dei miei libri.

Come descriveresti il mondo dell'arte a Roma e in Italia più in generale?

Un'enorme pentola dove si mescolano e lottano fra loro il fermento giovanile e la ripetitività accademica, la creatività come mezzo d'espressione, la professionalità di chi ha avuto esperienza e possibilità di specializzarsi nelle giuste scuole e di chi costantemente ha coltivato



e approfondito un proprio unico talento innato e irripetibile. Naturalmente tifo per questi ultimi!

Ti sembra che in Svezia ci siano più possibilità lavorative per persone come te che vogliono lavorare nel campo artistico?

Sicuramente la Svezia da più possibilità in confronto all'Italia anche per una migliore organizzazione e gestione del sistema formativo. La preparazione che viene offerta ai giovani svedesi è di notevole importanza nei confronti del mercato mondiale e europeo. Sono rimasta colpita dalla semplicità con cui lo stato riesce a guidare le attitudini delle persone, fin dall'infanzia... Cercare di trovare la materia dove si eccelle e coltivarla, svilupparla. In Italia ho conosciuto talenti in erba che con una maggiore informazione e attenzione sarebbero potuti diventare "grandi" senza inutili scoraggiamenti economici e burocratici.

GIOVANNA IACOBUCCI

Illustrazioni: www.lauradifrancesco.se

Il Serse di Händel all'Opera di Stoccolma

TRA I COMPOSITORI barocchi Händel con il suo suono elegante e pulito é forse il più popolare tra i compositori riscoperti nel 1900 e nel 2000. L'opera si apre con una bellissima overture dove vengono presentati alcuni testi che ci aiutano a visualizzare il periodo in cui il regista Daniel Slater ambienta la vicenda, gli anni trenta del secolo passato in una elegante lobby di un Hotel che ricorda molto da vicino quella della pellicola *Grand Hotel* (1932) di Edmund Goulding con Greta Garbo. Fin dall' inizio risalta l'idea molto precisa del regista, collegata all'impeccabile direzione musicale di Andreas Stoehr, quella di un uso molto sapiente degli ambienti, delle comparse e del coro: due giganteschi cosacchi circassi che seguono come un'ombra minacciosa il dispotico sovrano. Il primo atto è il più giocoso e l'uso mimico del coro che ride lo rende veramente vivo come le due comparse in costume alla Joan Crawford. La scena si trasforma in una sala d'aspetto di un aeroporto dove si incontrano Arsamenes, il fratello rivale di Serse presentato dal mezzosoprano Matilda Paulsson e Amastris, la fidanzata tradita che, si tratta di una consuetudine dell'opera barocca, minaccia di suicidarsi, personaggio interpretato da Katarina Leoson..



Katarina Karnéus e Malin Byström Foto: Hans Nilsson Kungliga Operan.

All'epoca di Händel questi ruoli erano spesso presentati da castrati, ai nostri giorni vengono anche sostenuti da controtenori; le due cantanti citate interpretano il ruolo in maniera impeccabile. Perfetta la Paulsson in maniera dura spigolosa molto forte (ricorda da vicino sia nell'aspetto che nelle movenze il ruolo di Leonardo di Caprio come Howard Robert Hughes Jr. in *The Aviator* di Martin Scorsese), mentre la Leoson é più morbida e passionale. La trama si rifà a due opere precedenti, quelle di Silvio Stampiglia e Niccolò Minato essa risente logicamente del gusto d'epoca legato a giochi e colpi di scena oltre che a molti recitativi che però non appesantiscono per niente l'opera. Alcuni dialoghi sono bellissimi come quelli tra la bravissima e civettuola Atalanta, interpretata da Ailish Tynan che diviene un personaggio simile alla servetta e la prima amorosa Romilda, il soprano Malin Byström, veramente molto brava, forte e carismatica il cui fisico ci ricorda Greta Garbo, la lirica svedese ha

forse trovato un'interprete di gran valore. Gustosissimo il loro litigio nel salone di bellezza. Tuttavia la vera dominatrice o meglio il vero dominatore della scena è il soprano Katarina Karnéus nel personaggio di Serse, capriccioso al limite del balzano che inizia cantando l'aria più famosa dell'opera *Ombra mai fu*, noto anche come *Il largo* di Händel. La forza del personaggio é notevole soprattutto quando é seduto sull'antico trono del pavone dell'antica Babilonia. Anche i due ruoli piccoli presentati da bassi – nella tradizione dell'opera barocca voci comiche – sono molto bravi, lo statuario generale Ariodates (Lars Arvidson) ed il servo Elviro (Mark Stone) che in una scena molto divertente si traveste da contadino (in costume tradizionale) venditore di fiori. Qui si produce in un piccolo recitativo molto intenso in svedese che vale la pena di essere ascoltato. Una messa in scena molto accurata, con ottimi interpreti e musicisti sempre all'altezza

ROBERTO FOGELBERG ROTA

En resa till Sicilien, Medelhavets vackraste ö

DEN ITALIENSKA föreningen i Solna organiserade i början av hösten en kulturresa till Sicilien. Sicilien har en mycket gammal kultur med många invasioner och krigsherrar från normanderna (Normandie), Grekland, Persien och från de arabiska och afrikanska länderna. Det var på Sicilien, i staden Marsala, som Giuseppe Garibaldi år 1860 landsteg med sina 1000 män med siktet att ena Italien. Från denna ö kom vår käre mångårige ordförande (och min älskade man) som avled i april 2008. Han var sicilianare och hade flera gånger uttalat en önskan om att få visa "sin ö och sin stad" så resan blev en resa även för att hedra honom och besöka hans hemstad Palermo. Vi var 29 personer i åldrarna 12-84 år som reste. Vi anlände till den lilla vackra antika staden Mazara del Vallo.

Nästa dag gick resan till Monreale och Palermo. Vi passerade alldeles utanför Palermo den plats där maffian 1992 sprängde domaren Giovanni Falcones bil. I bilen fanns också hans fru och 3 livvakter. Alla dödades omedelbart.

Efter en något slingrig väg kom vi fram till Monreale som ligger uppe i bergen, 20 km utanför Palermo. Monreale grundades 831 då biskopen i Palermo var tvungen att fly efter att araberna invaderat Palermo. Vi besökte den berömda katedralen med all sin mosaik från 1170-talet (6000 kvm mosaik). Katedralen är utförd i både fransk, bysantinsk och arabisk stil och anses som Italiens mest utsökta

konstverk. I världen är det endast kyrkan Santa Sofia i Istanbul som kan mäta sig med katedralen i Monreale. Från katedralens utsiktstorn hade vi en vidunderligt vacker vy över Conca d'oro/ Den gyllene snäckan, ett bördigt landskap fyllt med apelsin-, mandarin- och citrusträd, olivlundar, mandel- och fikonsträd och långt borta syntes Palermo och havet som glittrade. Vi vandrade runt i den lilla staden med dess smala gränder och med alla dess fornminnen. Vi fortsatte vår resa nerför berget till Palermo.

Efter det lugna Monreale var Palermo ett kaos med mycket biltrafik. Vår chaufför tog oss till Palermos stadskärna Teatro Massimo, operahuset som byggdes 1875. Vi såg plötsligt stora svarta moln hopa sig på himlen. Regnet var över oss och det var inte ett svenskt sommarregn, utan som om himlen öppnade sig. Vi väntade men regnet ville inte hålla upp. Att göra vår upplagda rundvandring till fots var tyvärr uteslutet, så vår underbart snälla chaufför Michelangelo lovade att ta oss runt i staden och dess sevärdheter med bussen. Vår första anhalt var katedralen i Palermo, ett mästerverk byggt 1185 ovanpå en kristen 500-tals basilika. Vi passerade Foro Italico, Palermos 40000 kvm stora grönområde vid havet, vi passerade Quattro Canti (de fyra hörnen) en gatukorsning helt uppförd i barockstil från 1600-talet, Piazza Vergogna (skammens torg) ett litet vackert torg med en grandios fontän och vackra nakna statyer,

stadens stadshus ligger också där. Och sedan piazza Politeama med stadens andra operahus också uppfört på 1800-talet, Botaniska trädgården världsberömd och anlagd redan 1789. Klockan började närma sig fem och det var dags att återvända till vår "bas".

På tillbakavägen passerade vi Marsala som är Siciliens yttersta punkt mot Tunisien och Michelangelo berättar att vid riktigt klart väder kan man skönja Nordafrika. Det är också här som man tillverkar det berömda Marsalavinet och det var här i Marsala som Garibaldi landsteg med sina tusen män för att påbörja Italiens enande.

På söndagen besökte vi **Erice**, den lilla underbara förhistoriska bergsstad 750 meter över havet som har sitt ursprung från Karthagos tid. Staden är sedan förhistorisk tid en plats vigd åt fruktbarhets gudinnor. Dagen är varm och klar och vi vandrar runt i staden med dess bilfria antika torg, kullerstensvägar och byggnader.

Så blev det måndag och dags att återvända till Sverige. Vi checkar ut och gör en sista **rundvandring i Mazara del Vallo**, den vackra feniciska staden byggd under forntiden. På vägen till flygplatsen ser vi Trapanis stora och många havssaltbassänger, och de höga bergen av saltblock, en fantastisk syn. Saltet utgör en stor del av stadens inkomster. Tiden räckte tyvärr inte till för att se staden som grundades ca 260 f.kr.

Det har varit fyra fantastiska dagar på denna vackra ö.

MAY TERMINI

Gli italiani all'estero si vergognano delle loro origini?

Inchiesta sulle condizioni dell'associazionismo italiano in Svezia.

SI SONO DA pochissimo conclusi i festeggiamenti per il centenario di una della più antiche associazioni di italiani in Svezia, la SAI. Ma a che punto è l'associazionismo italiano in questo paese? Sentiamo ancora il bisogno di ritrovarci nei diversi club di italiani? Sentiamo ancora il dovere di testimoniare cultura e lingua italiana nel paese che ci ospita? Che fine hanno fatto i nostri giovani? Tutti integrati?

Molti sono gli interrogativi che ci poniamo e che vorremmo proporre ai membri delle numerose associazioni d'italiani in Svezia. Cercheremo di farlo in ogni numero de Il lavoratore. Iniziamo da Massimo Apolloni del club Il Ponte a Stockholm.

Caro Massimo, tu non sei in Svezia da molti anni, credi che il bisogno di incontrare altri italiani sia in te più grande d'altri connazionali che sono qui da più tempo?

Non credo che il desiderio d'incontrare connazionali sia molto cambiato nel tempo; esiste sempre un desiderio d'aggregazione con persone con cui ci si sente di condividere meglio gusti, argomenti e necessità. È cambiato però l'ambiente; la facilità di viaggiare, la facilità di comunicare, Internet, le migliori conoscenze linguistiche hanno fatto comprendere meglio sia



Massimo Apolloni.

la Svezia agli italiani che l'Italia agli svedesi senza i pregiudizi che i nostri compatrioti di qualche decennio fa avevano dovuto affrontare.

Qual è il senso dell'associazionismo italiano nell'era della globalizzazione?

Reputo che il puro associazionismo italiano sia superato dalla globalizzazione. In un mondo sempre più integrato, parlare di associazioni italiane è riduttivo. Indubbiamente esse hanno avuto un ruolo molto importante come luogo d'incontro e di sostegno sociale, ma al giorno d'oggi credo che sia più positivo avere delle associazioni aperte a tutti dove l'Italia, la sua cultura, la sua lingua, la sua vita sociale ne siano il fulcro e l'amalgama.

Questo non vuol dire però che esse non siano aperte a sostenere connazionali in difficoltà come ad esempio gli anziani soli, ma il tutto dovrebbe essere fatto in un contesto aperto.

Per me l'integrazione è un fatto individuale: vuol dire confrontarsi con la cultura del paese che ci accoglie, accettarne i lati positivi ed offrire il contributo del buono che portiamo con noi.

Occorre aprire le porte a tutti, come facciamo al Ponte, sia ad italiani che a svedesi ed anche a stranieri di altre nazioni tutti accumulati dall'amore e dall'apprezzamento per l'Italia nei suoi vari aspetti. E sta a noi "italiani" portare avanti un discorso d'italianità per farci sentire tutti "italiani".

Hai esperienza di giovani nati in Svezia ma con un genitore italiano? In tal caso quali sono le loro difficoltà con la lingua e la cultura italiane?

La seconda ed ancor più la terza generazione ha chiari problemi d'italianità.

Spesso parlano italiano, ma hanno difficoltà a scriverlo. Spesso conoscono superficialmente l'Italia, la sua storia, la sua geografia, la sua arte, la sua letteratura, la sua vita sociale e politica e la sua quotidianità. Ma sono legati all'Italia.

Per superare questo è importante aprire le associazioni ai giovani con sezioni a loro dedicate dove questi italiani di seconda o terza generazione possano scambiarsi esperienze ed incontrare, discutere e divertirsi con italiani appena arrivati e quindi riuscire così a mantenere ed a trasmettere alle generazioni successive le loro radici.

Sarebbe inoltre opportuno aumentare la conoscenza della lingua con corsi regolari per giovani in età scolare o non. E questo in aggiunta ai corsi universitari e linguistici già esistenti con appropriati ed organizzati "doposcuola" italiani.

GUIDO ZECCOLA

Ingresso nella Chiesa cattolica di diocesi anglicane antimoderniste

FINO A IERI passavano alla Chiesa cattolica uno alla volta, i preti e vescovi della Comunione anglicana che si sentivano più d'accordo col papa di Roma che con le derive "moderniste" dell'anglicanesimo. Negli Stati Uniti, per regolare tali passaggi, dal 1980 era in vigore una "Pastoral Provision" scritta dalla congregazione per la dottrina della fede e approvata da Giovanni Paolo II. Grazie ad essa sono passati alla Chiesa cattolica circa ottanta preti anglicani, quasi tutti con moglie e figli. E due anni fa anche un vescovo, Jeffrey Steenson, accolto con una cerimonia celebrata nella basilica romana di Santa Maria Maggiore. Steenson, 57 anni, sposato con tre figli, è stato ordinato sacerdote e incardinato nella diocesi di Santa Fe, dove insegna patrologia in seminario. A questi preti e vescovi hanno fatto seguito anche gruppi di fedeli, per loro decisione spontanea. L'unico caso di passaggio in blocco di un'intera diocesi anglicana alla Chiesa cattolica è stato finora quello di Amritsar, nel Punjab indiano. Si è verificato nel 1975.

Da oggi in avanti, però, le migrazioni collettive dall'anglicanesimo



Vincent G. Nichols e Rowan Williams.

al cattolicesimo saranno un fatto non più eccezionale ma normale, grazie alla costituzione apostolica che Benedetto XVI si appresta a pubblicare. La costituzione papale è ancora in fase di messa a punto. Sarà pubblicata forse tra due settimane. Ma il suo annuncio è già stato dato in forma solenne la mattina del 20 ottobre, in due conferenze stampa contemporanee: una a Roma, con il cardinale William Levada, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, e una a Londra, con il primate della Chiesa cattolica d'Inghilterra e del Galles, Vincent G. Nichols, e con il primate della Comunione anglicana, Rowan Williams. A Londra i due arcivescovi, cattolico e anglicano, hanno anche emesso una dichiarazione congiunta. Altro elemento di indubbia novità. Di solito, infatti, quando qualcuno abbandona una confessione cristiana e ne abbraccia un'altra, se ne va sbattendo la porta.

UNA VOLTA PUBBLICATA la costituzione apostolica, le parrocchie e le diocesi anglicane che in questi ultimi anni hanno bussato a Roma per essere accolte nella Chiesa cattolica – dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti, dall'Australia e da altri paesi – potranno farlo nelle modalità indicate nella stessa costituzione. I sacerdoti e i vescovi sposati, ricevuto l'ordine sacro, potranno riprendere a esercitare il sacerdozio, come già avviene per i sacerdoti sposati dei riti orientali, anche cattolici. Le loro comunità faranno

capo a "ordinariati personali" retti da vescovi non sposati ma celibi, anche qui in linea con la prassi costante delle Chiese cattoliche e ortodosse. Per le liturgie continuerà a valere il rituale anglicano, peraltro già molto simile a quello cattolico.

Si calcola che in lista di attesa vi siano circa quaranta vescovi e un centinaio di preti, con le rispettive comunità. Metro di misura della conversione sarà l'accettazione del primato del papa e la condivisione della dottrina espressa nel Catechismo della Chiesa Cattolica.

IN OGNI CASO, le comunità pronte a passare alla Chiesa cattolica fanno parte dell'ala "tradizionalista" della Comunione anglicana. Così come tradizionaliste sono le comunità scismatiche lefebvrine con le quali Benedetto XVI sta intensificando gli sforzi perché rientrano nell'obbedienza di Roma. E così come attaccate alla grande tradizione sono le Chiese ortodosse con cui l'incontro appare più fruttuoso, con l'attuale pontefice. Dal 16 al 23 ottobre è in corso a Cipro il secondo round – il primo è stato a Ravenna nel 2007 – del dialogo tra cattolici ed ortodossi sulla questione del primato del papa, alla luce di come fu vissuto nel primo millennio.

Oggi più che mai, con Joseph Ratzinger papa, il cammino ecumenico appare non una rincorsa alla modernità, ma un ritrovarsi sul terreno della tradizione

GILDA MELODIA

Ricordando Jerzy Grotowski

ANCHE L'ACCADEMIA di Francia in Roma partecipa alle Celebrazioni Unesco 2009 in onore del regista teatrale polacco Jerzy Grotowski (1933-1999), una delle figure di spicco dell'avanguardia teatrale del Novecento. Nell'ambito del "Progetto Grotowski a Roma", che ha avuto luogo dal 26 ottobre al 17 novembre 2009 in vari luoghi della città, l'Accademia ha infatti organizzato due incontri, martedì 27 ottobre e venerdì 17 novembre con l'intenzione di rendere omaggio al grande artista polacco che ha rivoluzionato il teatro contemporaneo, a 10 anni dalla scomparsa a Pontedera e a 50 anni dalla fondazione del Teatro Laboratorio in Wroclaw.

Curato dall'Istituto Polacco di Roma e dal Teatro Ateneo - Centro di Ricerca sullo Spettacolo della Sapienza Università di Roma, con la collaborazione dell'Accademia di Francia a Roma - Villa Medici, il "Progetto Grotowski a Roma" si avvale del patrocinio del Comune di Roma.

IN PARTICOLARE il 27 ottobre, Villa Medici ha organizzato la proiezione del film "Grotowski... ou Socrate est-il polonais" (1977) con la regia e la sceneggiatura di Jean-Marie Drot.

"Quest'uomo si chiama Grotowski, un polacco che è famoso in tutto il mondo. Uomo di teatro, rivoluzionario del teatro del XX Secolo, Grotowski è nato a Rzeszów,

nella Polonia Sud Orientale, nel 1933. Qui ha dunque 44 anni". È l'inizio del film dalla voce stessa del suo ideatore e regista, Jean-Marie Drot, intellettuale appassionato di teatro, direttore di Villa Medici alla fine degli anni '80, che già nel 1967 aveva realizzato un documentario sul grande regista polacco.

In questo film, dieci anni più tardi, Drot torna a conversare con un Grotowski totalmente trasformato e già impegnato nella ricerca parateatrale. I due amici guardano insieme, in una sala cinematografica, le immagini di quel primo film del '67 e commentano così il percorso creativo del Teatro Laboratorio in quei dieci, fertillissimi anni. Scorrono davanti a loro le immagini delle prove dello spettacolo mai andato in scena dei "Vangeli", con Maja Komorowska e Rena Mirrecka, degli esercizi su gesti e voce condotti in gruppo dagli attori e da Grotowski e dello spettacolo forse più noto, "Il Principe Costante". Grotowski "piccolo Socrate", come accetta di definirsi nel '67 incalzato dalle domande di Drot, dieci anni dopo è ancora pieno di stimoli e pronto a nuove sfide, con la stessa fedeltà ai propri sogni che lo ha accompagnato fin dall'inizio, nel 1959, della straordinaria avventura del Teatro Laboratorio.

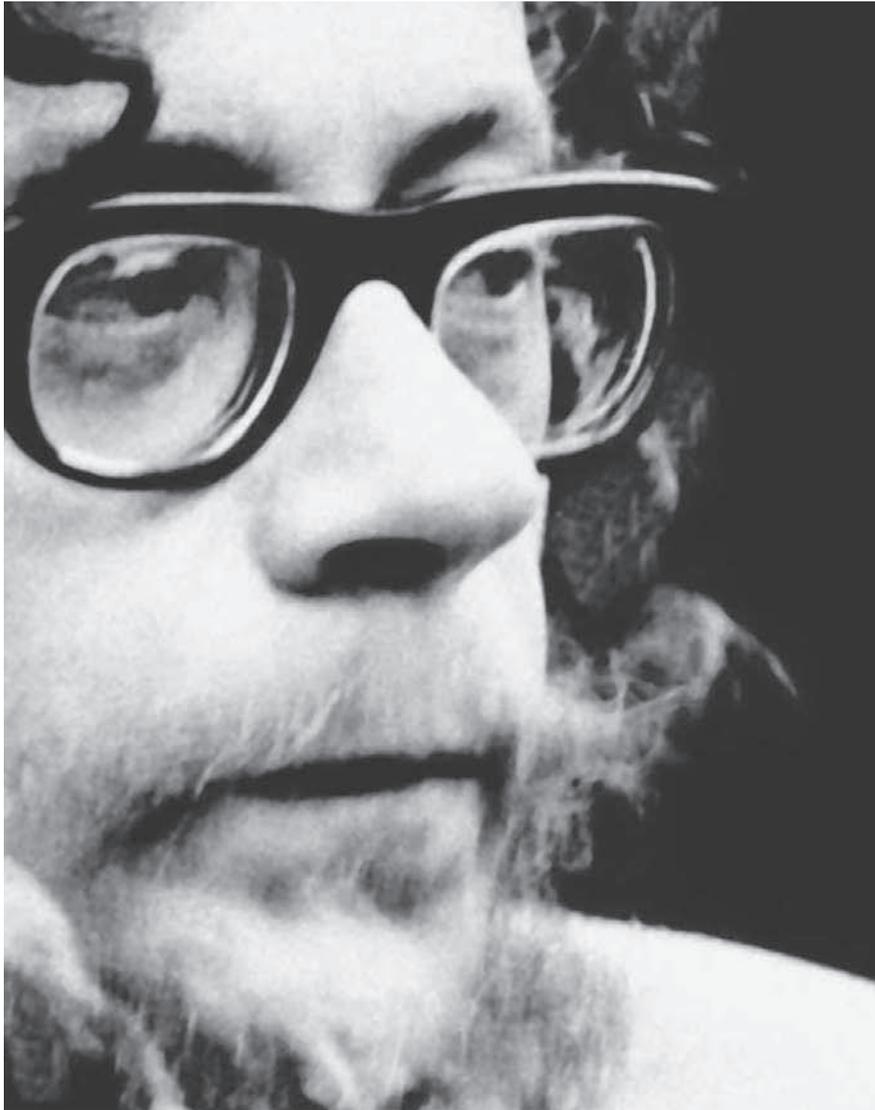
Il film fa parte della rassegna "La pratica dell'utopia. Immagini del Laboratorio di Jerzy Grotowski", in programma al Nuovo Cinema



Jerzy Grotowski (a fianco). Sopra Ryszard Cieslak in *Il Principe costante*

Aquila di Roma, nel corso della quale verrà anche proiettato il primo film di Jean-Marie Drot realizzato su Grotowski nel 1967.

"Arte povera e teatro povero. La rivoluzione etica degli anni '60" è invece il titolo della tavola rotonda che si è tenuta il 17 novembre, e alla quale hanno partecipato Germano Celant, Michelangelo Pistoletto, Ludwik Flaszen, Ferdinando Taviani e Franco Ruffini, moderati da Alessandra Mammì. Per la prima volta due dei maggiori esponenti del movimento



opera teatrale con la quale Jerzy Grotowski cominciò la sua carriera internazionale

artistico dell'arte povera, Celant e Pistoletto, con Ludwik Flaszen, fondatore insieme a Grotowski del teatro povero, si sono incontrati per parlare della straordinaria stagione "rivoluzionaria" degli anni '60, interrogandosi sul motivo per cui dopo l'impatto con la sua carica travolgente di idee nuove e dirompenti nulla è rimasto più lo stesso, né l'arte né il teatro né tanto meno la nostra società.

DUE STORICI del teatro, Ferdinando Taviani e Franco Ruffini, che negli ultimi anni hanno contribuito

con saggi e libri alla riflessione critica su Grotowski, han dialogato con loro. A far da guida in quello che è stato un incontro storico, la giornalista e critica d'arte e di cinema dell'Espresso, Alessandra Mammì.

Nell'aprile del 1964, a Cracovia viene pubblicata in francese una raccolta di testi di Eugenio Barba (direttore dell'Odin Teatret di Hölstebro (Köpenhamn) e di Ludwik Flaszen (Cracovia, 1930) co-fondatore del Teatro Laboratorio, nonché di critiche polacche e straniere, dal titolo "Le Théâtre Laboratoire 13 Rzedów d'Opole ou le théâtre comme auto-

pénétration collective". Sembra che proprio nel testo di Flaszen sullo spettacolo Akropolis, per la prima volta sia stato usato il termine di "teatro povero", sviluppato in seguito e reso popolare da Grotowski.

Nel 1968 un critico d'arte italiano, Germano Celant (Genova, 1940), conia la definizione di "arte povera" per designare un gruppo di artisti italiani - Alighiero Boetti, Mario Merz, Gilberto Zorio, Michelangelo Pistoletto, Giuseppe Penone, Luciano Fabro, Jannis Kounellis e Pino Pascali - destinati a riscuotere un grande successo internazionale negli anni successivi. Celant delinea la teoria e la fisionomia del movimento attraverso mostre e scritti come Conceptual Art, Arte Povera, Land Art del 1970. Per Celant, che ha dichiarato più volte d'aver preso il termine dal "teatro povero" di Grotowski, la nuova arte consiste essenzialmente "nel ridurre ai minimi termini, nell'impoverire i segni, per ridurli ai loro archetipi".

TRA IL 1965 e il 1966 Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933), artista all'epoca attivo già da un decennio, produce un insieme di lavori intitolati Oggetti in meno, considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che rappresentano le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che Pistoletto svilupperà nel corso dei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società.

GILDA MELODIA

Ivan Fedele all'istituto di cultura di Stoccolma

L'ISTITUTO ITALIANO di Cultura di Stoccolma ha presentato il 5 novembre, un nuovo appuntamento della serie "Maestri italiani", stavolta dedicato a Ivan Fedele.

Protagoniste dell'incontro-concerto, organizzato in collaborazione con l'Institute for Electroacoustic Music of Sweden, l'Accademia Reale di Musica (KMH) e la Folkuniversitetet, le musiche di Ivan Fedele, eseguite dal KammarensembleN, diretto da Franck Ollu. Ivan Fedele (1953) ha studiato presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e l'Accademia di S. Cecilia di Roma. Dal 2007 è responsabile della Cattedra di Composizione nell'ambito dei Corsi di Perfezionamento dell'Accademia di S. Cecilia di Roma. La sua musica è stata diretta, tra gli altri, da E. Bour, P. Boulez, C. Eschenbach, M.W. Chung, E.P. Saalonen, R. Muti, L. Slatkin, D. Robertson. Il catalogo di Ivan Fedele comprende oltre cento titoli tra i quali *Antigone*, opera commissionata



dal Teatro Comunale di Firenze per l'apertura del Maggio Fiorentino 2007. Gli sono stati attribuiti per la carriera il Premio Barocco 2003 e il Premio Diomede 2005. Nel 2005 è stato nominato Accademico di S. Cecilia e nel 2008 membro dell'Accademia Filarmonica Romana.

KammarensembleN è stato fondato dal direttore d'orchestra Ansgar Krook (1962-1992) nel 1984. Specializzato nell'esecuzione di musica contemporanea in varie

combinazioni strumentali, ha eseguito negli ultimi anni oltre cento opere prime. L'ensemble ha inoltre introdotto molti compositori stranieri in Svezia ed ha, insieme a registi e artisti di audio/video, organizzato diverse rassegne di concerti a Stoccolma e in molte altre città svedesi. Numerose le incisioni di dischi, assai apprezzate dalla critica. I membri dell'ensemble suonano in orchestre sinfoniche e da camera.

Il cordoglio del Presidente Napolitano per la scomparsa di Alda Merini

LA POETESSA ALDA Merini è morta. Era nata a Milano il 21 marzo 1931 e iniziò a comporre le prime liriche giovanissima, a 16 anni. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, profondamente rattristato dalla notizia della sua scomparsa, in un messaggio

alla famiglia ha espresso il commosso rammarico "per questa grave perdita della cultura italiana: viene meno una ispirata e limpida voce poetica".

Il sindaco di Milano Letizia Moratti ha messo a disposizione la sede del Comune, Palazzo Marino, per la camera ardente e ha proposto che la salma sia sepolta al Famedio del Cimitero monumentale, tra i grandi di Milano. "Una donna - ha osservato il sindaco

- profondamente radicata a Milano, al suo quartiere, alla sua via, alla sua casa che ha saputo dare con la sua arte una testimonianza universale della vita di oggi e delle sue contraddizioni".

Alda Merini conobbe anche l'internamento in ospedale psichiatrico, all'inizio degli anni Settanta. Nel 1996 venne proposta per il Premio Nobel per la Letteratura dall'Académie Française e vinse il Premio Viareggio.

20 DVD in un chip

Il successo della ricerca è dovuto a un'innovativa tecnica di dopaggio selettivo, grazie al quale è possibile aggiungere in modo controllato particelle di nichel a un substrato di ossido di magnesio in modo che i cluster di non superino i 10 nanometri quadrati

Gli ingegneri della North Carolina State University hanno realizzato un nuovo materiale che permetterebbe di costruire un chip per computer delle dimensioni di un'unghia che permetterebbe di memorizzare l'equivalente di 20 DVD ad alta definizione o 250 milioni di pagine di testo, superando di gran lunga la capacità degli attuali sistemi di memorizzazione digitale.

Come ha avuto modo di spiegare Jagdish "Jay" Narayan, docente di Scienza e ingegneria dei materiali e direttore del National Science Foundation Center for Advanced Materials and Smart Structu-

res della NC State, il successo è dovuto a un'innovativa tecnica di dopaggio selettivo, grazie al quale è possibile aggiungere in modo controllato le impurità al materiale di base.

A livello nanometrico, infatti, si è riusciti ad aggiungere particelle di nichel a un substrato di ossido di magnesio in modo così preciso che il materiale risultante contiene cluster di atomi di nichel di non più di 10 nanometri quadrati, con una riduzione del 90 per cento rispetto alle attuali tecniche di dopaggio.

"Invece di ottenere un chip da 20 gigabyte di dati, si potrebbe raggiungere addirittura un terabyte, circa 50 volte di più", ha commentato Narayan, che firma l'articolo "The Synthesis and Magnetic Properties of a Nanostructured Ni-MgO System", sulla rivista "JOM" organo ufficiale della Minerals, Metals and Materials Society.

Ma l'immagazzinamento dati



non è l'unico campo di possibili applicazioni: introducendo proprietà metalliche nella ceramica, è possibile sviluppare una nuova generazione di motori a combustione interna che potrebbero raggiungere economie di consumo inimmaginabili con i materiali convenzionali.

E poiché ne risulterebbe migliorata anche la conducibilità termica del materiale, la tecnica potrebbe trovare applicazione nello sfruttamento di fonti di energia alternative, in particolare nella costruzione di pannelli fotovoltaici.

(GZ)

Informazioni sull'influenza suina ed il vaccino

Ogni persona residente in Svezia può rivolgersi al locale ambulatorio (Vårdcentral) e vaccinarsi contro l'influenza suina A(H1N1), il vaccino è gratuito e non richiede prescrizione medica.

Le persone che soffrono di malattie croniche relative al cuore, al fegato, ai polmoni, agli zuccheri nel sangue o che soffrono d'altre malattie croniche possono richiedere il parere del medico, ma è particolarmente a loro che si consiglia il vaccino.

Per ulteriori informazioni si può consultare online il Vårdguiden www.vardguiden.se oppure l'opuscolo distribuito gratuitamente in tutte le case. Basta vaccinarsi una volta sola, ma le persone con una difesa immunologica limitata possono farne un richiamo a partire dalla terza settimana dopo la prima vaccinazione.

Se si teme di aver contratto il virus, è bene telefonare per aver informazioni al Vårdguiden 08 320 100.

(GZ)

Festa autunnale al Circolo Ricreativo Culturale Italia di Solna

Si è svolta sabato 14 novembre nei locali del Hagalundsparken Solna, un locale piccolo ma molto accogliente, la festa autunnale del circolo di Solna.

Con una sessantina di partecipanti tra soci e non, ci siamo divertiti tanto, alla musica Guido Ancarani e saziati tanto al delizioso pranzo con cibi italiani preparato dal direttivo del CRCI Solna.

PAOLO ROBOTTI

Cartaditalia è poesia

Il 23 novembre scorso, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma è stato presentato il secondo numero della rivista semestrale bilingue di cultura italiana contemporanea "Cartaditalia", diretta da Paolo Grossi. Dopo il successo del primo numero dedicato al romanzo, "Cartaditalia" prosegue il suo viaggio di esplorazione nella cultura italiana di oggi con

un fascicolo dedicato alla poesia contemporanea.

"Corpo a corpo. Undici poeti italiani di oggi": è il tema della guerra, reale o immaginaria, intima o pubblica, a costituire il filo conduttore che unisce i testi di Giampiero Neri (Armi e Mestieri); Jolanda Insana (La tagliola del disamore); Patrizia Cavalli (Pigre divinità e pigra sorte); Luciano Cecchinell (Perché ancora); Eugenio De Signoribus

(Ronda dei conversi); Franco Buffoni (Guerra); Mariangela Gualtieri (Senza polvere senza peso); Fabio Pusterla (Folla sommersa); Antonella Anedda (Balcone del corpo); Maria Grazia Calandrone e Maria Luisa Vezzali (12 poetesse italiane).

Martin Rueff è il curatore di questo numero della rivista. Poeta e critico letterario, insegna letteratura all'Università di Parigi VII e filosofia all'Università di Bologna. Ha di recente diretto un'importante antologia della poesia italiana dal 1975 al 2004, pubblicata in Francia dalla rivista "Po&sie". Per l'editore Verdier dirige la collana "Terra d'Altri", specializzata in letteratura italiana. Il Comitato scientifico di "Cartaditalia" è composto da: Guido Davico Bonino, Maurizio Ferraris, Jean A. Gili, Claudio Magris, Enrico Morfeo, Gilles Pécout, Pérette-Cécile Buffaria, Salvatore Silvano Nigro, Martin Rueff, Nicola Sani, Domenico Scarpa, Antonio Tabucchi e Gianfranco Vinay.



Jolanda Insana.

PROGRAMMA Istituto di Cultura

GENNAIO 2010

ARTIVISIVE

20 gennaio 2010, mercoledì. Museo Nazionale di Stoccolma. Inaugurazione della mostra Caravaggio: i due San Francesco a confronto. Iniziativa promossa dall'Ambasciata d'Italia e l'IIC in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Museo Nazionale di Stoccolma.

STORIA DELL'ARTE

21 gennaio 2010, giovedì. Convegno internazionale di studi sul Caravaggio. Iniziativa promossa dall'IIC e organizzata in collaborazione con il Museo Nazionale di Stoccolma. Interverranno gli storici dell'arte: Görel Cavalli-Björkman, Karin Sidén, Sabrina Norlander Eliasson, Arnauld Brejon de Lavergnée, Giorgio Leoni, Rossella Vodret, Francesca Cappelletti.

STORIA
28 gennaio 2010, giovedì. Prima conferenza del ciclo L'Ida di Roma dall'Antichità al XX secolo. Giusto Traina (Università

di Rouen): "L'Ida di Roma all'epoca di Roma antica". Iniziativa promossa dall'IIC e realizzata in collaborazione con l'Accademia Reale Svedese di Belle Lettere e il Museo del Mediterraneo di Stoccolma.

FEBBRAIO 2010
MUSICA CONTEMPORANEA
11 febbraio 2010, giovedì. Concerto "Nutida musikalka möten med Frankrike, Italien, Tyskland och Sverige" con Kammarensemblen e Marc

André (FRA) in occasione dell'apertura di DOUBLE DOUBLE, la stagione di musica contemporanea promossa dall'IIC e realizzata in collaborazione con il Goethe Institut, l'Institut Français, l'EMS (Electroacoustic Music Studio) e lo Swedish Music Information Center. Inoltre: Rassegna cinematografica "Don Camillo e Peppone" con proiezioni nelle seguenti date: 11 gen, 18 gen, 25 gen, 1 feb, 8 feb

Erasmus ha compiuto 18 anni

Ora che è diventato maggiorenne il programma di mobilità studentesca che ha cambiato la dimensione della formazione studentesca in Europa si interroga sulla spendibilità dell'esperienza Erasmus nel mondo del lavoro. A questo scopo la International Exchange Erasmus Student Network Italia (ESN), avvalendosi dell'aiuto delle sue sezioni, presenti presso la maggior parte degli atenei del nostro Paese, ha attivato, da oltre una stagione, un meeting itinerante allo scopo di monitorare il tasso di placement che l'esperienza Erasmus ha garantito a coloro che hanno aderito a questo programma in Italia o in un altro Paese europeo.

La formula è la seguente: un van Fiat, sponsor dell'evento, percorre da nord a sud lo stivale portando un gruppo di delegati della ESN Italia e membri delle sezioni ESN locali, insieme ad alcuni studenti che hanno svolto l'Erasmus in

Italia, in oltre venti atenei in cui l'associazione è presente.

Perugia e l'Università per Stranieri, dove sono oltre 8mila le iscrizioni di studenti di tutti i cinque continenti che si registrano ogni anno, costituiscono pertanto una delle tappe più significative di questo road show.

La tappa umbra dell'Erasmus on the road, organizzata dall'Università per Stranieri di Perugia e dall'Associazione ESN-PEP Perugia Erasmus Project, si è tenuta il 26 ottobre, presso la Palazzina Valitutti.

Palazzo Gallenga ha ospitato, presso la Sala del Vecchio Caffè, una mostra fotografica sul tema dell'incontro tra studenti stranieri e la propria città ospitante. L'obiettivo è stato quello di promuovere il territorio italiano raccontato dagli scatti dei suoi studenti Erasmus.

La conferenza "Il Mondo del lavoro al tempo dell'Erasmus" si è aperta con il saluto inaugurale dell'assessore alle attività culturali e alle politiche giovanili del Comune



di Perugia, Andrea Cernicchi. Introducono Luca Carnovale, presidente ESN Italia, e Leonardo Stilo, presidente ESN-PEP dell'Università per Stranieri di Perugia. Faranno seguito gli interventi tecnici di Maria Rosa Capozzi, delegata dell'Ateneo per il programma Erasmus e la mobilità internazionale, e Donatella Padua, docente di organizzazione e gestione delle risorse umane.

L'evento si è concluso con la sezione dedicata al confronto di esperienze negli atenei d'Italia e d'olttralpe: la prima a parlare sarà Maria Emilia Juan Lopez, ex studentessa Erasmus a Perugia, ora traduttrice, cui è seguito il contributo di Daniel Mercurio, ex studente Erasmus a Kecskemét, ora responsabile Marketing e Comunicazione.

(AISE)

Conferito il "premio Salvador Allende" alla memoria di Bettino Craxi

Bettino Craxi, è stato insignito "alla memoria" del Premio "Salvador Allende". L'iniziativa è del Festival del Cinema Latino Americano di Trieste, promosso dall'Associazione per la Promozione della Cultura Latino Americana in Italia (Apclai) che ogni anno assegna il Premio a quanti, con il proprio impegno culturale o sociale, si siano distinti nel "ris-cattare la memoria e la storia dei

popoli latinoamericani".

"L'assegnazione del Premio "in memoriam" a Bettino Craxi", spiega il direttore del Festival, Rodrigo Diaz, "è motivata dal voler ricordare quanti in Europa, colpiti dall'esempio civile di Salvador Allende, si impegnarono affinché il Cile, dopo il golpe del 1973, ritornasse una democrazia. Una di queste figure, alla quale i Cileni furono profondamente grati", continua il direttore del Festival di Trieste, "è stato Bettino Craxi, che fin dai primi anni '70 come dirigente politico del Psi,

e poi negli anni '80, come Primo Ministro italiano, operò a supporto del Cile, e della grande esperienza democratica avviata da Allende". A conferire il Premio, in rappresentanza del Governo cileno, è stato l'Ambasciatore in Italia Cristián Barros Melet che l'ha consegnato, in rappresentanza del padre scomparso nel 2000, all'on. Stefania Craxi, sottosegretario agli Affari Esteri del Governo italiano e presidente onorario della Fondazione Bettino Craxi.

(AISE)

Politica d'integrazione: in che direzione sta andando la Svezia?

Il governo inasprisce le regole che consentono di ottenere il permesso di soggiorno via ricongiungimento familiare da parte di immigrati e rifugiati

Il 12 novembre scorso il governo svedese ha presentato delle nuove regole per ottenere il permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare. Quelle persone che si sono trasferite in Svezia e vorranno portare qui un familiare dovranno dimostrare di essere in possesso di un lavoro e di un alloggio. Questo non vale però (e per fortuna), in quest'ultima versione rivista del regolamento, i bambini.

Considerata la difficoltà che,

soprattutto i rifugiati hanno qui di trovare lavoro e alloggio (spesso a causa della discriminazione diffusa nel mondo del lavoro ma anche in quello degli alloggi) ci si chiede se davvero sia giusto di tenere divisi due coniugi o due familiari per diversi anni. Il pensiero va naturalmente ai danni che in Italia ha causato la condizione imposta agli immigrati per poter ottenere il permesso di soggiorno di avere un contratto di lavoro (non importa se malpagato o arrangiato) per dimostrare di potersi mantenere. Ed è allora che mi chiedo, e vi chiedo di chiedervi, in quale direzione la Svezia, che è sempre stata rinomata per la sua generosità e solidarietà, stia andando.

GIOVANNA IACOBUCCI

Festa per il centenario della SAI

Si è svolta a Stoccolma presso il ristorante dello stadio del tennis la festa per il centenario della SAI. La festa ha concluso, il 21 novembre, l'anno di celebrazioni giubilari (Vedi Il Lavoratore nr. 4 e 5 del 2009).

Alla festa, rallegrata dalla musica del folksinger Eddy Oliva, hanno partecipato quasi 150 persone tra le quali S E l'ambasciatore d'Italia, la console Falsini e altre autorità italiane e svedesi. Presenti anche tutti i veterani del mitico circolo di Stoccolma e rappresentanti di altre associazioni di italiani in Svezia.

Il Lavoratore presenterà un piccolo reportage sulla festa nel prossimo numero

FAIS ATTUALITÀ

L'attività della nostra federazione per quanto riguarda l'anno 2009 si sta svolgendo verso la fine. La presidenza della FAIS si è riunita lo scorso 24 ottobre a Stoccolma. In futuro, per effettivizzare tempo e costi, la presidenza si riunirà perlopiù tramite conferenze telematiche. La prossima riunione di presidenza, la prima che si terrà tramite computer e l'ultima per quanto riguarda l'anno 2009, è fissata per il 5 dicembre prossimo. L'ufficio della FAIS rimarrà chiuso per le vacanze natalizie tra il 21 dicembre ed il 6 gennaio.

Il progetto "Familjehem" continua le sue attività e la FAIS ha partecipato alla riunione di direttivo del 19 novembre scorso ed alla conferenza sulle case famiglia tenutasi al Rica Hotel il 20 novembre scorso.

Nessun futuro invece, almeno per il momento, per il progetto "De som bidrog att bygga landet!" volto ad aiutare i nostri anziani e malati. Non è infatti stato possibile ottenere un finanziamento da Arvsfonden, al quale

il progetto era stato presentato, a causa del fatto che "la categoria anziani" non è compresa nelle categorie alle quali il fondo, secondo le direttive del governo svedese, dà priorità. Il problema riguardante l'assistenza ai nostri anziani e malati si fa però sempre più acuto ed attuale e la FAIS si occuperà quindi di continuare a ricercare possibili soluzioni.

Un altro lavoro che ci preme particolarmente portare avanti è quello volto ad aiutare giovani (e meno giovani) italiani che si trasferiscono in Svezia in cerca di lavoro o perchè hanno trovato un partner svedese. Questo è infatti un gruppo che contatta l'ufficio della FAIS quotidianamente via e-mail e telefono e il numero di persone bisognose d'informazione e aiuto aumenta di giorno in giorno. Per questo sarebbe auspicabile di poter effettivizzare e sistematizzare questo servizio in futuro tramite un sostegno economico proveniente dallo stato italiano o da quello svedese o da, e perchè no, entrambi.

GIOVANNA IACOBUCCI

Italienska kultur- föreningen i Haninge

Fira Lucia med Italia Club i Studieförbundet/ Vuxenskolans (SV) lokaler 13 december kl 15:00 Poseidons Torg 4, Haninge Centrum Portkoden får du när du anmäler dig

Knytkalas som vanligt.

Italienskt, traditionellt svenskt, internationellt du bestämmer.

Ta med dig det du tycker är gott att dela med andra och något att dricka (vin, must mineralvatten ...).

Föreningen bjuder på kaffe, glögg och pepparkakor.

Våra medlemmar får 1 Panettone per familj!

Anmäl dig till Grazia, mobil: 073 673 71 59 eller maila

grazia.kjellson@tele2.se



Il Ponte Stockholm

Sabato 12 dicembre ore 11.30-14.00 Festa di Natale del Ponte

Festa tradizionale con tutti gli ingredienti tipici di questa festività: un trenino di Santa Lucia, tombola con ricchi

premi e per i bambini, una divertente 'pesca'!

Prezzo Soci: 60 sek (non Soci 75 sek). Bambini gratis. Il locale dove ci ri riunisce è l'AULA, Studieförbundet Vuxenskolan, Eriksbergsgatan 8b, Stoccolma.

CLUB ITALIANO MALMÖ

Plockbandsgatan 4, 216 16 Limhamn Tel. 040-21 45 94

Den 5 december kommer vi att anordna "Provsmakning av italienska viner och ostar" max 12 personer. Avgift 150:-. Anmäl er snarast till Vito (0703-926282).

Förutsatt att vi får 40 anmälningar innan den 15 december kommer vi att anordna den populära Nyårsaftonfesten.

Som brukligt har vi tänkt ordna "La festa de La Befana" den 6 januari. Inför denna fest och även när den gäller andra aktiviteter för barn, söker vi frivilliga som kan tänka sig att hjälpa till. För de som känner sig manade kontakta Claudia. Årsmöte kommer att hållas söndag den 31 januari kl 11.

FAIS-IR

**Bellmansgatan 15, 1 tr
S-118 47 Stockholm**

**Telefonare per appuntamento
9.30-11.30 giovedì-venerdì**

**Chiusura Natalizia
21 dicembre-6 gennaio
Auguri di buon natale e
buon anno a tutti!**



ITALWINE AB

www.italwine.se

Sortiment på Systembolaget
Karlavägen 100, 115 26 Stockholm
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80
E-post info@italwine.se
Internet www.italwine.se

Fast sortiment 1 oktober 2009

ART.NR 22314

Velletri Riserva 2004 SEK 89:-



Det perfekta julvinet!

GustaVino har nöjet att presentera några väl passande festliga dessert- och mousserande viner från Malvasia di Casorzo-druvan, perfekt till jul- och nyårsfestligheter!

Gudomligt gott till italiensk julkaka "Panettone"!

Malvasia di Casorzo Dolce DOC 2007
I Systembolagets beställningssortiment nr. 74933
Casorzo Spumante Dolce Aromatico
Rosé Doc 2007

Ytterligare information finns på vår hemsida
www.gustavino.se

GustaVino AB (Enogastronomiska upplevelser)
 c/o Hotellia, Box 518, 136 25 Haninge

Nynäsvägen 3,
 136 47 Haninge

Tel/fax: + 46 (0) 8 - 777 84 36

carlo.taccola@gustavino.se

www.gustavino.se



Malvasia di Casorzo Dolce
DOC 2007

*Dessertvin som passar
 perfekt till jul-och
 nyårsfestligheter!*

I Systembolagets
 beställnings-
 sortiment nr. 74933

Ytterligare information finns på vår hemsida www.gustavino.se

Casorzo Spumante Dolce
Aromatico Rosé Doc 2007

*Mousserande dessertvin
 som passar till alla festliga
 dessert och festliga tillfällen!*



I Systembolagets
 beställnings-
 sortiment nr. 76087

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza

Dal primo settembre 2009
il Patronato INCA è aperto
nei seguenti giorni:

lunedì, martedì, giovedì, venerdì
dalle 8 alle 12
e dalle 12,30 alle 14,30.

Chiuso il mercoledì

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20

Ändringskrädderi

- **KORTAR** byxor, kjolar, kappor, ärmlängd (även skinn)
- **TAR IN** byxor, kjolar, klänningar och kavajer
- **BYTER BLIXTLÅS** på skinnjackor, byxor, jeans och jackor
- **BYTER FODER**
- **SYR** gardiner m m



Symaskinsservice

550:-

Hämtar och levererar gratis!
Vi säljer nya och begagnade symaskiner

Inlämning

Kemtvätt

- Kläder • Mattor • Skinn • Skjortor • Vittvätt • Gardiner
- Mattor/Vittvätt - gratis hämtning/lämning

Välkommen!

Piero il sarto vi dà il benvenuto!

Ateljé NISSEMAN

Rangstaplan 10 Högdalen (vid sim- och bowlinghallen)
Tel: 99 33 39 • 070-760 16 40 • www.nisseman.se

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

INTRAX AB

Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal

Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30

Il Lavoratore nummer 6-2009

SISTA NUMRET för i år. Vi hoppas kunna leverera en bättre tidning nästa år men vi hoppas ännu mer att 2010 blir ett bättre år än 2009 har varit.

GRUBBLAR, grubblar gör redaktören på sidan 3.

SEDAN PRESENTERAR vi en intressant artikel av Fabio Leoni om Lucia. Varifrån kommer denna högtid? Luciadagen, finns den bara i Sverige? Svaret är nej, den finns nästan överallt, åtminstone i Europa.

LAURA DI FRANCESCO är en ung bildkonstnär som flyttade till Sverige för bara några år sedan. Giovanna Iacobucci har träffat och intervjuat henne.

I VARJE NUMMER har vi en sida som handlar om opera eller om musik. Den rastlöse Roberto Fogelberg Rota skriver om Serse (Xerses) av Händel som nyss gick på Kungliga Operan i Stockholm.

SEDAN HAR VI två nyheter. Den första är en artikel om den vackra Sicilien som May Termini har skrivit. Var är nyheten, undrar ni? Nyheten är att artikeln är på svenska! Vi hoppas kunna bjuda på minst en artikel på svenska i varje nummer, så att våra svenska läsare blir nöjda!



DEN ANDRA nyheten är en artikelserie om den italienska viljan att förena sig i olika klubbar.

Vi har just firat S A I som den äldsta invandrarföreningen i Sverige (100 år!).

Är detta behov att träffas i olika föreningar lika aktuellt idag som för några decennier sedan? Först till tal kommer Massimo Apolloni från klubben Il Ponte.

SEDAN HAR VI en artikel om den anglikanska kyrkan som ser några präster och biskopar komma tillbaka till katolicismen. Men det handlar mer om gamla "traditionallister" än om en ny frälsningsväg.

JERZY GROTOWSKI var en berömd polsk teaterregissör som dog

för 10 år sedan. Grotowski hade mycket med Italien att göra, vi porträtterar honom i ett reportage av Gilda Melodia.

4 SIDOR OM nyheter handlar mest om hur Kulturstiftelsen och olika föreningar försöker hålla vår kultur och konst levande här i Sverige. Men vi informerar om mycket annat också.

VI HOPPAS HA kunnat göra en bra tidning och önskar en god jul och ett gott nytt år till alla våra läsare. Vi ses nästa år!!!

**Il Lavoratore är tillbaka i februari,
vi önskar en god jul!**

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning



Case famiglia

per giovani di origine etnica minoritaria

Il progetto "Case famiglia per giovani di origine etnica minoritaria" è il risultato della collaborazione tra il SIOS e l'associazione "Skyddsvärnet". La FAIS partecipa attivamente al progetto con un rappresentante nel gruppo direttivo. Il progetto avrà la durata di tre anni, dal gennaio 2008 a dicembre 2010 ed è finanziato dal fondo statale "Allmänna Arvsfonden".

Il progetto ha tra i suoi compiti quello di dare informazioni, arruolare case famiglia, formare, organizzare conferenze ed incontri per scambi di esperienze, produrre materiale formativo ecc.

Lo scopo principale del progetto è quello di trovare e arruolare nuovi tipi di famiglie per l'affidamento temporaneo e allo stesso tempo di migliorare il supporto alle famiglie accoglienti in modo tale che queste a loro volta possano svolgere un buon lavoro e migliorare la situazione per i giovani che vengono loro affidati.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Diffondere informazioni sul sistema dell'affidamento familiare nelle federazioni che partecipano al progetto e influire sugli atteggiamenti interni alle minoranze etniche rispetto a, per esempio, sentimenti di vergogna e di col-

pevolezza in relazione all'affidamento presso case famiglia.

- Arruolare nuove case famiglia tra i membri delle federazioni che partecipano al progetto ed offrire a queste famiglie scambi di esperienze e formazione.

- Gli individui affidati a case famiglia che hanno un'origine etnica non svedese devono poter sviluppare e preservare la propria eredità culturale e avere la possibilità di incontrarsi e scambiare esperienze. È inoltre importante che i giovani affidati a case famiglia possano attraverso il progetto capire che anche se il comportamento di un adulto è stato dannoso questo non significa che tutti gli adulti si comportino nello stesso modo.

- Sviluppare una collaborazione tra l'associazione "Skyddsvärnet" e le federazioni che partecipano al progetto e fare in modo che questa diventi una parte dell'attività ordinaria dell'organizzazione anche dopo la fine del progetto.

- Lavorare affinché le case famiglia si associno ad una organizzazione qualificata quale, ad esempio, Skyddsvärnet al fine di partecipare ad un contesto anche quando non hanno un affidamento. Questo risulterà nel fatto che un maggior numero di case famiglia rimarranno disponibili e potranno prendere nuovi incarichi, il che porterà ad un decremento del numero di risorse necessarie per arruolare

nuove famiglie ed al fatto che i giovani che hanno bisogno di supporto o aiuto avranno la possibilità di ottenerlo in tempi più brevi rispetto al passato.

Interessato/a/i a funzionare da casa famiglia?

Ogni tipo di famiglia può presentare domanda, l'importante è avere lo spazio necessario e la volontà sincera di ospitare un giovane bisognoso d'aiuto e di prendersene cura. È naturalmente previsto un rimborso economico per coprire le spese ed il tempo impiegato nel prendersi cura della persona ospitata. Se siete interessati basta prendere contatto con la FAIS o direttamente con l'associazione Skyddsvärnet (vedi sotto) che si occuperà della vostra pratica. Una volta superati i test di idoneità la neo arruolata famiglia accogliente sarà registrata in un database e contattata al momento del bisogno.

Per maggiori informazioni:

Prendere contatto con Giovanna Iacobucci
E-mail: iacobucci@fais-ir.com
Tel: 08-345710
Isabella Canow, direttore del progetto
Skyddsvärnet i Stockholm
E-mail: isabella@skyddsvarnet.se Sito internet:
www.skyddsvarnet.se
Tel. 08-729 17 32; 0767-64 14 12

La prossima deadline per Il Lavoratore è il 20 gennaio 2010!